

"incursioni" nell'universo letterario novecentesco e ricordo che" i suoi occhi saettavano terribilmente vivi", come quelli del personaggio Hurbinek de "La tregua".

Non a caso ho citato quest'opera; Mimì infatti aveva una particolare predilezione per Primo Levi. Ne condivideva l'imperativo morale del rimemorare e lo incuriosiva la felicità mentale con cui quello frequentava dizionari, soprattutto gli etimologici, perché era sempre teso a "nobilitare" il suo dialetto e a scegliere la parola-valore.

Egli ci ha insegnato che senza il dialetto, "la parola originaria, situata nel profondo", come ha scritto il suo amico carissimo e poeta vero Luciano Roncalli, conca che raccoglie sentimenti, rabbia ed emozioni di esseri che altrimenti non avrebbero voce, non esisterebbe alcuna difesa nei confronti di una cultura spesso indifferente e violenta. Penso ovviamente alla raccolta di poesie "Passò l'angeli e ddisse ammmenne" e in particolare, ai versi tenerissimi dedicati ad Albina, a quelli, a mo' di scossa elettrica, rivolti a "chigghie de mo", a una gioventù, cioè, "llevata ch'uggne sfizie" e che "nn'è patita mai la fame", o a quelli tesi a stigmatizzare la riduzione dell'uomo a "nu pepazze senza core", a "Peducchie, leccacule e piccamuòrte" e a far riscoprire alla nostra "anema nera" un germoglio di pietà.

Un intellettuale cattolico non "organico", Mimì, pronto a usare toni duri contro "li bezzùche", contro chi, professandosi cristiano, lo è solo di nome, e a difendere le ragioni della morale laica.

Ha anche scritto: "Va lu cuòrpe a la terra, / se capisce, / ma nce va sottoterra lu penzicere". E a noi non resta allora che ricordare e onorare questo figlio di Ascoli che preferiva, per dirla con Rebora, "il rompersi il capo, al vivere una vita ridotta".

*Le foto. Dall'alto: Mimì Vittori durante un convegno culturale ■ Vittori illustra "Il travertino nella storia della città" ■ Una delle ultime foto di Emidio Vittori in un incontro, presso i locali della Biblioteca comunale di Ascoli, con lo scrittore per ragazzi Gianni Rodari*

